



Deludente il decreto legge per la sanità proposto dal ministro Balduzzi

Spiace dirlo, ma il testo è deludente, e persino negativo, proprio nelle norme più “attese”: cure primarie h24, libera professione, non autosufficienza, edilizia sanitaria. Sulle cure primarie non c’è nessuna garanzia che i cittadini, finalmente, possano rivolgersi ai medici di base nelle 24 ore e per tutti i giorni della settimana. Sfuma così la possibilità di aprire centri socio sanitari diffusi nel territorio, utili anche per prevenire ricoveri inutili e sovraffollamenti in pronto soccorso. Sulla libera professione si attua una “sanatoria” per chi non si è messo in regola con le leggi, permettendo di svolgere a medici pubblici l’attività intramoenia negli studi privati. Sulla non autosufficienza - vera emergenza nazionale - non si stanziavano risorse aggiuntive, anzi si interviene in modo confuso e preoccupante, persino sull’indennità di accompagnamento per i disabili. Sull’edilizia sanitaria si prevede un allargamento degli spazi ai privati, fino alla cessione di ospedali pubblici in cambio di lavori di ristrutturazione. Dopo le ultime manovre, compresa la spending review, ci si aspettava dal Ministro un intervento limpido per riqualificare il servizio sanitario nazionale pubblico, duramente provato dai tagli. Invece ci troviamo di fronte a proposte confuse e contraddittorie, presentate ancora una volta con decreto legge, senza un confronto trasparente con il sindacato e le associazioni di rappresentanza.

p. CGIL nazionale

La Segretaria confederale - il responsabile Politiche della Salute

Vera Lamonica - **Stefano Cecconi**

Roma, 28 agosto 2012